

IN VISTA DEL SINODO,
PUBBLICHIAMO ALCUNE RISONANZE DEI GIOVANI
AL MESSAGGIO DI S.S. FRANCESCO
PER LA GMG2018

Sfida accettata!

«**D**alla certezza che la grazia di Dio è con noi proviene la forza di avere coraggio nel presente». Coglie nel segno Papa Francesco quando fa riferimento al “coraggio”: i timori tipici della fase giovanile dinanzi alle mille sfide della vita quotidiana ci portano, inevitabilmente, a fare i conti con esso.

«Sappiate che il Papa si fida di voi, che la Chiesa si fida di voi! E voi, fidatevi della Chiesa!» Ed ecco: accanto al “coraggio”, il richiamo del Papa è subito alla “fiducia”. Interessante la sottolineatura della reciprocità di questa relazione di fiducia: da una parte, la assicurazione sulla fiducia della Chiesa verso noi giovani di cui, dunque, è importante avere consapevolezza e, dall'altra, l'esortazione ad avere noi fiducia.

A ciascuno di noi, del resto, è “affidato” un compito. Ecco, ancora, il puntuale richiamo del Papa alla “fiducia”, laddove ci

fa presente che «alla giovane Maria fu affidato un compito importante proprio perché era giovane».

E, allora, vien da chiedersi: perché è così importante la nostra, appunto, fiduciosa e coraggiosa risposta secondo il progetto unico che ognuno ha in questa vita? Le brevissime, ma molto significative, esortazioni successive paiono proprio svelarci la meraviglia di essere strumento di Dio per la salvezza del mondo: impegnare le nostre energie per migliorare il mondo, iniziando dalle realtà a noi vicine; poter assumere responsabilità importanti anche nella Chiesa; guardare all'esempio di Maria, il cui amore è «tutto proiettato verso il dono di sé», per essere “Chiesa in uscita” amando «Dio al di sopra di tutti e di noi stessi» e poter amare così «anche chi ci potrebbe sembrare di per sé poco amabile!»

Quella domanda finale - «accettate la sfida?» - che il Pontefice rivolge a noi giovani, con un linguaggio così amabilmente informale e diretto eppure ricco di significato, non può lasciarci indifferenti... Si tratta di «vivere e non vivacchiare!», di «essere protagonisti e non spettatori», proprio come ci ha ricordato il Papa stesso in altre occasioni.

E, allora, pur consapevoli delle nostre umane ed inevitabili difficoltà, con “fiducia” e “coraggio”, ragazzi diciamolo: sì, Papa Francesco... sfida accettata!

Rosj Maria Veraldi

Gli portarono un sordomuto

Dio ha creato l'uomo capace sia di ascoltare la sua voce e sia, una volta ascoltata, di trasmetterla ai suoi figli. Integra e pura l'ascolta e integra e pura la trasmette. Eva si lasciò ingannare dal serpente. Da quell'istante lei divenne sorda e muta verso la voce di Dio, si fece ascoltrice e trasmittitrice della voce del serpente. Tentò Adamo e insieme portarono la morte nella natura umana e nel mondo. Nella creazione di Dio entrò un elemento di distruzione e disfacimento. Sordità e mutismo divennero congeniti per ogni uomo. Oggi l'uomo ascolta Satana e trasmette la sua voce, invece di ascoltare il suo Creatore e diffondere la sua voce, la sua parola, la sua verità.

Per operare la guarigione dell'uomo, il Padre manda il suo Figlio Unigenito sulla terra. La guarigione del sordomuto è immagine del miracolo della guarigione del nostro spirito, che diviene nuovamente capace sia di ascoltare la voce del nostro Creatore e sia di trasmetterla al mondo intero. Ma l'uomo per natura di peccato rimane sempre sordo e muto. Non sente, non parla. Per sentire e per parlare ha bisogno che Cristo Gesù metta nel suo spirito lo Spirito Santo e nel suo petto il suo proprio cuore. Questo avviene il giorno del Battesimo. Poi però è necessario che l'uomo sempre rinvivi lo Spirito di Dio dentro di Lui e sempre rinnovi il suo cuore crescendo come un solo cuore con il cuore di Gesù Signore. Senza questa opera costante, si ritorna nella vecchia natura e di conseguenza nel vecchio mutismo e nella vecchia sordità. All'uomo occorre anche una seconda via perché rimanga nel

vero ascolto e nella vera trasmissione della Parola del suo Creatore. Questa seconda via è la Chiesa. Alla via interiore sempre si deve aggiungere la via esteriore.

È obbligo della Chiesa essere via perché la voce del Signore, il suo Santo Spirito, la sua grazia, la sua verità, sempre rinnovino, ravvivino, rafforzino quanto è avvenuto nel Battesimo. Nella Chiesa ognuno deve servire l'altro secondo i frutti che ogni sacramento produce nella sua natura. Il cresimato deve servire da vero cresimato e così anche il diacono, il presbitero, il vescovo. Anche il papa deve servire la Chiesa come vescovo, vicario di Cristo Gesù, successore di Pietro, portatore di un carisma di garanzia e di certezza assoluta per tutto il corpo di Gesù Signore. La vera Chiesa di Cristo è edificata sulla sua roccia. È Lui il fondamento visibile della Chiesa del Signore. Se ogni membro del corpo di Cristo non serve tutto il corpo dal suo sacramento e dal suo carisma particolare, il corpo sempre rischia di ritornare nella sordità e mutismo della vecchia natura. La Chiesa, in ogni figlio, secondo i suoi particolari doni di grazia, verità, carisma, sacramento, missione, deve svolgere la stessa opera di Cristo Gesù. Ogni giorno deve dare il dono della parola e dell'ascolto a se stessa. Donando la parola e l'ascolto a se stessa, dovrà donarli ad ogni altro uomo. Questa è la sua missione e il suo ministero. Madre di Dio, aiutaci a guarire noi dal mutismo e dalla sordità spirituale. Aiuteremo tutto il mondo a guarire, perché impari ad ascoltare il suo Dio, ascoltando la sua Chiesa.

Mons. Costantino Di Bruno

Movimento Apostolico

Settimanale non a scopo di lucro. Diffusione gratuita.
Editore: Movimento Apostolico
Direttore Responsabile: Costantino Di Bruno.

Con approvazione ecclesiastica
della Curia Arcivescovile di Catanzaro-Squillace

Autorizzazione n. 75 dell'8-2-1990 del Tribunale di Lamezia Terme. Direzione, Redazione, Amministrazione: Via B. Musolino, 23/E, Catanzaro.

Internet: www.movimentoapostolico.it
e-mail: info@movimentoapostolico.it

A cura dell'ufficio stampa del Movimento Apostolico

RIGENERATI NELLO SPIRITO SANTO PER UNA VITA SECONDO GESÙ

Riflessioni a partire dalla quinta Catechesi
di S.S. Francesco sul Battesimo (9.5.2018)

Il mistero del Battesimo è mistero di rigenerazione in cui avviene un cambiamento ontologico: da creatura a figlio di Dio, da uomo nella carne ad essere spirituale. Tale rinascita sacramentale «esige che sia ridotto in polvere l'uomo corrotto dal peccato» (Udienza) e nasca l'uomo nuovo che, rigenerato dalla grazia di Dio e convertito alla Parola che salva, viva secondo le leggi dello Spirito.

Per tale motivo, Papa Francesco ha ribadito con tutta franchezza che il Battesimo «ci apre la porta a una vita di risurrezione, non a una vita mondana. Una vita secondo Gesù» (Udienza). Il cambiamento di natura, in altre parole, è al tempo stesso chiamata a vivere nella perfetta obbedienza alla volontà di Dio, nell'abbandono di ciò che è immorale e contrario al Vangelo.

Dopo essere stato immerso nelle acque del Battesimo, l'uomo non può vivere come i pagani. Egli "riemerge" cristificato, con una nuova vita, titolare di una nuova identità. Da questo momento il discepolo di Cristo può ascoltare e comprendere ogni insegnamento del suo Maestro, può operare un santo discernimento in ordine al bene e al male, può elevare la sua vita morale e realizzare le opere di misericordia corporale e spirituale. Il battezzato può realmente e concretamente condurre una vita secondo Gesù. Egli ha il dovere di testimoniare la sua condizione di redento in ogni cosa che dice, opera, progetta, pensa, immagina, vuole, desidera. Egli, che è divenuto luce del mondo e sale della terra, può e deve vivere da uomo virtuoso: puro, casto, vero, giusto, misericordioso, saggio, prudente, libero da ogni concupiscenza

e superbia. È questa la differenza tra il battezzato e il non battezzato. Il non battezzato mai potrà raggiungere le vette della più alta santità per via di una natura corrotta dal peccato di origine e in assenza della nascita in Cristo sacerdote, re e profeta.

Entrato a far parte della comunità dei redenti in Cristo, oltre a perseguire la sua personale santificazione, il battezzato diviene anche responsabile della salvezza dei fratelli. La sua missione è quella di divenire, con le parole e con l'esempio, un testimone esemplare del Vangelo, così da inondare il mondo di verità, di carità, di speranza. Vocazione stupenda quella del cristiano, "rifatto" da Dio per ripresentare nella sua carne le Beatitudini portando sulla terra le meraviglie del Cielo.

Purtroppo, i nostri sono giorni difficili, perché molti battezzati vivono nella piena indifferenza religiosa, come se non avessero mai ricevuto lo Spirito Santo, completamente disinteressati a conoscere la volontà di Dio e i principi evangelici a cui devono obbedienza. Nello stesso popolo del Signore si alimenta una corrente diabolica che mira a relativizzare Cristo Gesù e la sua redenzione. La confusione veritativa genera frutti di distruzione di massa in ordine alla purezza della fede, arrivando a definire uguali tutte le religioni, ciascuna in grado di mettere in relazione i propri fedeli con il "Dio unico".

Vergine Maria, Madre della Redenzione, assistici con la tua protezione materna e fa' che viviamo in pienezza il mistero della nostra rigenerazione battesimale in Cristo tuo Figlio.

Sac. Raffaele Feroletto

IL GIORNO
DEL SIGNORE

E SUBITO GLI SI APRIRONO GLI ORECCHI
(XXIII DOMENICA T. O. ANNO B)

**ALLORA SI APRIRANNO GLI OCCHI
DEI CIECHI (Is 35,4-7a)**

Il Messia o Cristo di Dio viene per portare gli uomini al Padre e il Padre agli uomini. Porterà il Padre in modo nuovo, perché darà agli uomini, che crederanno nella sua Parola, nasceranno da acqua e da Spirito Santo, la partecipazione della divina natura, li farà veri suoi figli adottivi. Li rinnoverà nel cuore, nella mente, nello spirito, nell'anima. Li costituirà nuove creature in Lui. Darà loro lo Spirito Santo come loro Spirito. Con lo Spirito Santo dentro di loro, essi potranno vedere Dio, ascoltare la sua Parola, vivere secondo il suo cuore, obbedire ad ogni sua richiesta di amore, secondo purissima verità e giustizia. Il Messia verrà per operare la nuova creazione, offrendo all'uomo la grazia della sua rinascita, rinnovamento, totale rifacimento della sua natura. Ma per questo non basta solo l'opera del Cristo di Dio, occorre anche la volontà dell'uomo, che si manifesta nella conversione e nella fede.

SIA IMMUNE DA FAVORITISMI PERSONALI (Gc 2,1-5)

La fede è obbedienza al Signore nostro Dio, ascoltando ogni sua Parola, compresa secondo la purissima verità dello Spirito Santo, nella quale il cristiano, sempre guidato dallo Spirito di Dio, è chiamato a camminare. Se la fede è obbedienza alla Parola, anzi piena e totale obbedienza, essa è un movimento che parte da Dio. Mai dovrà nascere dagli uomini. Se parte da Dio, la Parola è vissuta secondo il comando ricevuto, mai potrà essere vissuta guardando gli uomini o agendo a gusto, a sentimento, per favoritismi personali. Tu mi sei simpatico, ti

voglio bene. Tu sei ricco, ti accolgo. Tu sei povero, puoi stare lontano da me. Questa modalità non è fede, perché non parte dalla Parola, non è obbedienza, non è cammino nella verità, non è sequela dello Spirito Santo, non è ascolto di ogni sua mozione. Nella fede tutte le considerazioni personali devono svanire, altrimenti essa non è obbedienza.

SI SCIOLSE IL NODO DELLA SUA LINGUA (Mc 7,31-37)

Oggi Gesù viene pregato perché apra gli orecchi e sciolga il nodo della lingua ad un sordomuto. Il miracolo operato dal Signore rivela qual è la sua vera missione. Lui è stato mandato dal Padre per fare la nuova creazione dell'uomo, nello Spirito Santo. Deve ridare ad ogni uomo una natura capace di ascoltare la Parola, viverla in ogni suo comando, annunziarla ad ogni altro uomo come vera Parola di vita eterna. La Parola annunziata è il frutto della Parola vissuta, a sua volta frutto della Parola ascoltata. Se la Parola non è ascoltata, neanche è vissuta e neppure annunziata, proclamata, testimoniata. Chi deve aprire il nostro orecchio perché ascolti e la nostra bocca perché annunzi la Parola è Cristo Signore, per mezzo del suo Spirito Santo. Oggi ci sono diabolici e satanici tentativi di mettere Cristo ai margini della vita del cristiano. Poiché il miracolo di dare udito e parola lo può fare solo Cristo Gesù, se Lui viene messo ai margini, il cristiano rimane nella sua sordità e nel suo mutismo. Quanti escludono Cristo, condannano l'uomo ad una sordità e ad un mutismo eterni.

*a cura del teologo,
Mons. Costantino Di Bruno*